

**P.C.B. – DIFENDERE LA GUERRA  
POPOLARE IN INDIA E IL CPI  
(MAOISTA) SIGNIFICA DIFENDERE  
LA SUA LINEA GENERALE E LA SUA  
LOTTA CONTRO IL REVISIONISMO**



*Proletari di tutti i paesi, unitevi!*

## **Appello/Presentazione a cura di Nuova Egemonia**

Condividiamo un'importante Dichiarazione del Partito Comunista del Brasile - PCB sulla necessità di promuovere una campagna di difesa della Guerra Popolare in India, smascherando allo stesso tempo le posizioni revisioniste dei suoi falsi sostenitori.

Nel seguente documento del P.C.B. si afferma a proposito delle concezioni e del modo di operare dei falsi sostenitori: *“In modo astuto si presentano come i grandi difensori della Guerra Popolare in India, ma di nascosto, segretamente o attraverso il plagio, diffondono posizioni revisioniste, incluse quelle dei revisionisti indiani. Si tratta di una pratica opportunistica di traffico ideologico con autentici processi rivoluzionari di altri paesi per diffondere le loro formulazioni di destra”*.

Per quanto attiene alla situazione italiana questa Dichiarazione evidenzia come la presunta "organizzazione maoista" di Proletari Comunisti-PCm abbia sempre cercato di utilizzare le guerre popolari e le lotte genuine delle masse contadine, dal Perù all'India, dalle Filippine al Nepal. La Dichiarazione è un'ulteriore contributo alla disgregazione della cappa opportunistica costruita da questo gruppo che in Italia ha operato di monopolizzare il riferimento alle guerre popolari, dal Perù al Nepal, dalle Filippine all'India.

Questa Dichiarazione rientra nel contesto più ampio della lotta condotta dai compagni del PCB e da tutte le organizzazioni alleate per affermare la linea rossa del MCI del sostegno alle lotte di liberazione nazionale dei popoli oppressi, alle grandi lotte contadine dei paesi a capitalismo burocratico e delle rivoluzioni di Nuova Democrazia. La grande linea di demarcazione tra maoismo e revisionismo, stabilita chiaramente dal PCB nel documento "La Rivoluzione di Nuova Democrazia è la forza principale della Rivoluzione Proletaria Mondiale", viene riconfermata, sottolineando in maniera precisa come le posizioni del CPI (Maoista) siano in netta contraddizione con le posizioni semi-trotskyiste che negano la natura del capitalismo burocratico dei paesi oppressi dall'imperialismo e che sostengono, per tali paesi, la via della rivoluzione direttamente socialista.

Posizioni revisioniste che in Italia trovano un supporto anche ad opera di un altro gruppo, quello dei CARC-nPCI, che varie volte ha intrapreso iniziative pubbliche con i principali rappresentanti, collaborazionisti con lo Stato reazionario peruviano e con la CIA, della Linea Opportunista di Destra del Perù e che appunto afferma la necessità di rinunciare alla strategia della Rivoluzione di Nuova Democrazia in favore della linea trotskyista-revisionista del frontismo, anche elettorale, in funzione di un'oscura prospettiva insurrezionalista.

In sintesi, la Dichiarazione rafforza la base ideologica necessaria per l'apertura anche in Italia di una corretta iniziativa di sostegno

alla guerra popolare di Nuova Democrazia in corso in India. Invitiamo quindi tutte le forze che condividono tale impostazione relativa alla questione del sostegno alla Rivoluzione di Nuova Democrazia in India a convergere su tale base ideologica e a cooperare per aprire un'apposita campagna nazionale.

## **NUOVA EGEMONIA**

# **Partito comunista del Brasile: Difendere la Guerra Popolare in India e il CPI (Maoista) significa difendere la sua linea generale e la sua lotta contro il revisionismo**

Traduzione non ufficiale da The Red Herald<sup>1</sup>.

*«Le posizioni revisioniste del rinnegato Sonu e della sua cricca, nonché il suo tradimento, non sono un fenomeno esclusivo dell'India; sono anche espressione delle posizioni revisioniste presenti nel MCI, dove sono presenti sostenitori aperti e nascosti del rinnegato Sonu. Per questo motivo, dobbiamo trarre insegnamento dagli eventi e considerare quanto accaduto alla cricca di traditori di Sonu come un importante monito per il MCI e un invito a intensificare la lotta contro il revisionismo e ogni opportunismo, in particolare contro le tendenze capitolazioniste e traditrici. Serrare i ranghi con il PCI (maoista) significa combattere i seguaci di Sonu nel MCI, spazzando via tutte le posizioni revisioniste e opportuniste che convergono con le sue posizioni.» (La reazione è destinata a crollare e la Guerra*

---

<sup>1</sup> <https://redherald.org/2025/12/24/p-c-b-statement-on-the-peoples-war-in-india/>

*Popolare in India è destinata a trionfare! Lega Comunista Internazionale – LCI)*

*«La caduta in combattimento del compagno Basavaraj è una dolorosa perdita per i comunisti e le masse di tutto il mondo, incliniamo le nostre ardenti rosse bandiere in segno di lutto e intoniamo più forte che mai i nostri inni di combattimento davanti al suo esempio. **Di fronte alla sua memoria, rinnoviamo il nostro impegno con la nostra classe a spazzare via l'imperialismo e tutta la reazione dalla faccia della Terra con la guerra popolare fino al comunismo.**» (Il compagno Basavaraj è immortale: seguiamo il suo esempio, apriamo l'alba di una nuova era con il fuoco! – Partito Comunista del Brasile – P.C.B.)*

Il Partito Comunista dell'India (Maoista), eroico combattente del proletariato indiano e internazionale, è il glorioso distaccamento d'avanguardia, continuatore del Tuono di Primavera di Naxalbari – la storica rivolta armata contadina. Salutiamo con fervore l'intrepida leadership del CPI (Maoista), il suo Comitato Centrale, per la sua ferma conduzione nel mezzo dei duri e sanguinosi combattimenti e delle cruciali lotte ideologico-politiche, vale a dire per sconfiggere la campagna di accerchiamento e annientamento “Operazione Kagaar” da parte del Vecchio Stato indiano e del fascismo brahmanico Hindutva di Modi e per schiacciare completamente la linea revisionista e capitolazionista opportunistica di destra della cricca di Sonu (all'interno e all'esterno del partito) e per perseverare sulla via

della rivoluzione. Questa operazione controrivoluzionaria contro il CPI (Maoista), il PLGA, gli organi rivoluzionari di governo e le masse popolari, in altre parole contro la guerra popolare, è un'operazione che converge con la reazione burocratico-semifeudale indiana, l'imperialismo, principalmente yankee, e il revisionismo, mirando inutilmente a distruggere il potere rosso in India e la sua eroica avanguardia proletaria.

Negli ultimi decenni, la guerra popolare in India ha subito molte campagne di accerchiamento e annientamento su larga scala contro le basi rivoluzionarie: “Salwa Jundu”, “Green Hunt”, “Samandhan”, “Prahaar” e, attualmente, “Kagaar”. Durante la gloriosa Rivoluzione cinese, nella prima guerra rivoluzionaria agraria, il PCC – l'Armata Rossa dei lavoratori e dei contadini e il governo sovietico centrale delle regioni liberate nella zona di confine tra Hunan e Jiangxi - guidato dal presidente Mao, affrontò cinque grandi campagne di accerchiamento e annientamento da parte dell'esercito di Chiang Kai-shek, sconfiggendo le prime quattro. A causa di una linea opportunistica “di sinistra” avventata e avventurista prevalente nella leadership del Partito — che aveva portato a successivi assalti fallimentari alle grandi città — le forze rivoluzionarie subirono perdite irreparabili. Indebolito, il contingente rivoluzionario non fu in grado di sconfiggere la quinta campagna del nemico, che aveva stabilito il proprio accampamento ai piedi delle montagne, costruito fortificazioni e schierato un gran numero di truppe e mezzi di guerra, infliggendo pesanti perdite alla rivoluzione e

costringendo l'intero contingente rivoluzionario ad abbandonare la zona di base centrale. Il presidente Mao, rompendo l'assedio con una grande ritirata strategica, che in seguito si trasformò nell'epica Lunga Marcia già sotto la sua guida, sconfisse la linea militare errata prevalente nel Comitato Centrale e impose la strategia e la tattica con cui aveva stabilito la grande base nelle montagne di Ching kang, venendo eletto alla presidenza del Partito.

Il presidente Mao, combattendo intrepidamente i reazionari del Kuomintang e l'opportunismo all'interno del PCC e traendo le giuste lezioni dall'esperienza precedente, è stato in grado, alla Conferenza di Zunyi, di trasformare la ritirata inizialmente disordinata nella eroica e vittoriosa Lunga Marcia. Siamo certi che anche il CPI (Maoista) uscirà vittorioso seguendo l'esempio di intrepidezza del presidente Mao; affrontando il calore intenso della lotta di classe e la gestione sagace della lotta tra le due linee all'interno del partito, avanzerà più forte e purificato verso maggiori vittorie della Guerra Popolare e della Rivoluzione di Nuova Democrazia verso la conquista totale del potere in India, al servizio della Rivoluzione Proletaria Mondiale.

L'operazione "Kagaar" ha inflitto danni rilevanti alla leadership del CPI (Maoista) negli scontri contro le forze militari del Vecchio Stato indiano. Per raggiungere questi obiettivi, la reazione indiana ha contato sull'azione della quinta colonna revisionista di destra capitolazionista e liquidazionista, che, dietro le linee della rivoluzione, ha aiutato gli attacchi

dell'esercito reazionario fornendo informazioni al nemico e diffondendo una linea revisionista e capitolazionista di destra opportunistica all'interno della leadership del partito. La cricca revisionista di Sonu e Satish – preceduta dal liquidazionista Balraj – ha agito come una forza della reazione all'interno del movimento rivoluzionario. Almeno dall'inizio del 2025, Sonu ha espresso una valutazione di destra capitolazionista e liquidazionista, accusando il CC di assumere una posizione dogmatica e militarista di sinistra. Sonu ha poi iniziato a diffondere apertamente posizioni revisioniste che rifiutavano la via della guerra popolare di lunga durata in India, il primato del lavoro nelle campagne rispetto alle città e il primato della contraddizione tra le masse e la semi-feudalità nel Paese. Alla fine, ha rifiutato la linea della rivoluzione democratica e la linea militare del CPI (Maoista), la validità della Rivoluzione di Nuova Democrazia, la Guerra Popolare di lunga durata e la via dell'accerchiamento delle città dalle campagne –il solito rimasticare le posizioni dei revisionisti più incalliti all'interno del MCI.

Da tipico revisionista, iniziò a difendere queste posizioni traditrici e capitolazioniste ricoprendole con una patina di “buone intenzioni”, con l'obiettivo di “correggere gli errori”, “superare le difficoltà” e “salvare il movimento rivoluzionario”. La proposta di capitolazione al nemico fu presentata da lui come una “sospensione temporanea della lotta armata”. Una trappola ingannevole e traditrice. L'essenza della posizione traditrice e revisionista è stata ampiamente rivelata il 15 ottobre, quando un

sorridente Sonu è apparso davanti alle telecamere consegnando un fucile AK 47 del PLGA al Primo Ministro dello Stato del Mahastra e ricevendo da lui una copia della Costituzione del Vecchio Stato Indiano. Tuttavia, sebbene la quinta colonna sostenuta dalle truppe della forza principale della reazione indiana sia riuscita a infliggere danni importanti al CPI (Maoista), non è stata in grado di raggiungere il suo obiettivo. Il sacrificio del compagno Basavaraj, insieme ad altri 27 compagni, nel maggio di quest'anno, è stato un duro colpo alla linea revisionista che mirava a trascinare la maggioranza del partito alla capitolazione. La decisione coraggiosa del compagno Basavaraj, segretario generale del partito, di dare la vita per il partito e la rivoluzione ha costituito un impulso importante alla linea rossa nella lotta per sconfiggere la linea opportunistica di destra revisionista e capitolazionista e per espellere Sonu e la sua cricca dal partito. La decisione del CPI (Maoista) di espellere e punire Sonu, Satish e la loro banda ha quindi rappresentato un'importante purificazione del partito e una condizione indispensabile per perseverare sulla via della Guerra Popolare e sconfiggere l'Operazione Kagaar. Salutiamo con fermezza questa decisione, il CC del CPI (Maoista) e il compagno che ha affiancato Basavaraj nella leadership del partito.

Nella sua importante dichiarazione dell'ottobre 2025, il CPI (Maoista) ha affermato che:

*«Le tendenze conciliatorie di Sonu e Satish, alimentate per decenni, si sono gradualmente trasformate in conciliazione e,*

*con l'Operazione Kagaar, questo opportunismo conciliatorio si è trasformato in tradimento e azione controrivoluzionaria. **Non abbiamo saputo valutare correttamente questo processo in tempo.** Come risultato di questo fallimento, entrambi hanno usato le loro posizioni nella leadership per infliggere un grave danno al movimento rivoluzionario. **Informiamo il campo rivoluzionario che esamineremo questo fallimento e trarremo le lezioni necessarie»**<sup>2</sup>*

Una delle particolarità dell'Operazione Kagaar rispetto ad altri accerchiamenti e annientamenti contro la Guerra Popolare in India è stato il peso del revisionismo che ha agito come quinta colonna per colpire la leadership del Partito dall'interno delle file rivoluzionarie. Il CPI (maoista) denuncia che i revisionisti traditori hanno agito con il pieno sostegno della reazione. Pertanto, ribadiamo l'appello del CPI (maoista) e della LCI a trarre insegnamento da questa situazione e a intensificare la lotta contro il revisionismo come parte integrante della difesa della guerra popolare in India. Sconfiggere l'Operazione Kagaar significa condannare e distruggere le posizioni revisioniste che

---

<sup>2</sup> «*As tendências conciliadoras que Sonu e Satish alimentaram durante décadas se transformaram gradualmente em conciliação, com a operação Kagaar este oportunismo conciliador se transformou em traição e em ação contrarrevolucionária. Não soubemos avaliar corretamente este processo a tempo. Como resultado deste fracasso, ambos utilizaram suas posições de direção para infligir um grave dano ao movimento revolucionário. Informamos ao campo revolucionário que revisaremos este fracasso e extrairemos as lições necessárias.»*

mirano a generare confusione tra le basi del partito, i combattenti del PLGA e le masse rivoluzionarie.

### **Diamo impulso alla campagna permanente per difendere la Guerra Popolare in India, demarcando le posizioni con i falsi sostenitori**

La sconfitta dell'Operazione Kagaar sarà la sconfitta dell'accerchiamento nemico su due fronti: quello militare e quello ideologico. Il MCI deve quindi sostenere il CPI (Maoista) in tutte le forme possibili nella sua lotta contro il Vecchio Stato indiano e, in modo indissolubile, combattere le posizioni revisioniste di Sonu e simili; difendere la Guerra Popolare in India e sostenere il CC del CPI (Maoista), la sua potente ideologia: il marxismo-leninismo-maoismo e la sua linea politica generale vera e scientifica.

Come è tipico del revisionismo, i traditori Sonu e Satish nascondono il loro tradimento con dichiarazioni pseudo-rivoluzionarie, dicendo che cercano di “salvare il movimento rivoluzionario”; che si arrenderebbero come unico modo per “difendere la rivoluzione in India”. Il pericolo del revisionismo consiste in questo: nascondere la capitolazione e il tradimento di classe davanti al nemico con un mantello marxista e persino marxista-leninista-maoista.

Nel MCI ci sono “sostenitori della guerra popolare in India” nei media digitali o virtuali, ma che in realtà difendono posizioni

contrarie e opposte alla linea politica generale e al programma del CPI (Maoista) per la rivoluzione indiana e la rivoluzione nei paesi dominati dall'imperialismo. Sia a parole che sulla carta affermano di sostenere la guerra popolare in India; nella pratica virtuale difendono segretamente posizioni molto simili a quelle della banda di Sonu e Satish. Per sostenere il CPI (Maoista) in questo momento difficile che sta attraversando la rivoluzione in India e per sconfiggere la "Operazione Kagaar" è indispensabile demarcare e combattere questo falso sostegno perché, proprio come la quinta colonna all'interno delle file rivoluzionarie, queste posizioni agiscono nel MCI per diffondere linee opportunistiche opposte, che convergono con le posizioni dei noti revisionisti indiani che affermano che l'attuale fase della rivoluzione in quel paese è già socialista e non di nuova democrazia, che il paese è un paese capitalista emergente e affermano l'inesistenza del semifeudalesimo, con l'obiettivo di screditare le linee ideologiche e politico-militari del Partito e quindi diffamarlo, mentre rendono omaggio alla guerra popolare in India e al CPI (Maoista).

Ci riferiamo alle posizioni della leadership dell'Unione Operaia Comunista (MLM) della Colombia [UOC (MLM)], una delle partecipanti al Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India. Nei media virtuali, questa organizzazione afferma di sostenere la Guerra Popolare in India, ma diffonde segretamente posizioni ideologico-politiche contrarie alle formulazioni del CPI (Maoista) nei suoi materiali teorici. Inoltre, la direzione dell'UOC (MLM) copia letteralmente le

formulazioni teoriche dei revisionisti indiani per sostenere le proprie posizioni errate che rifiutano il carattere universale della Rivoluzione di Nuova Democrazia per i paesi oppressi dall'imperialismo, cioè coloniali, semicoloniali e semifeudali.

Subito dopo l'annuncio della fondazione della LCI, il 26 dicembre 2022, l'UOC (MLM) ha pubblicato un documento nella sua rivista teorica *Negazione della Negazione*, numero 6, in cui accusava la LCI e in particolare il P.C.B. di avere posizioni "di sinistra", "dogmatiche" e "settarie". Queste accuse sono state tutte confutate dal PCB nel documento: *La Rivoluzione di Nuova Democrazia è la forza principale della Rivoluzione Proletaria Mondiale*. Tuttavia, la direzione dell'UOC ha evitato il dibattito, tra le altre ragioni, perché l'intero capitolo della sua rivista che nega il carattere semifeudale dei paesi dominati dall'imperialismo è letteralmente un plagio di due articoli di un revisionista del web che si presenta virtualmente come "maoista", ma che in realtà è un nemico accanito del CPI (Maoista) e di tutti i suoi simpatizzanti e sostenitori.

L'intero capitolo 5 della rivista *Negazione della Negazione*, numero 6, organo teorico dell'UOC (MLM), intitolato "A proposito della semifeudalità e della semicolonialità" dalle pagine 89 a 102, costituisce un plagio delle formulazioni di questo revisionista del web proveniente dall'India. Le sezioni "5.1 La teoria di Mao sulla formazione sociale semifeudale e semicoloniale" e "5.2 La coincidenza della teoria della semifeudalità con i teorici del neoliberismo riguardo alla

*rendita fondiaria capitalista” sono in totale 14 pagine; dei 71 paragrafi contenuti in questo capitolo, 65 sono copie letterali, traduzioni dall’inglese allo spagnolo, di due articoli di questo anti-naxalita, Abhinav Sinha, intitolati “Problemi del movimento comunista rivoluzionario in India: la questione del programma e della strategia” e “Sviluppo dell’agricoltura capitalista in India e origini intellettuali dell’errore dell’attuale tesi semif feudale”.<sup>3</sup>*

L’UOC (MLM) potrebbe sostenere che si è trattato solo di un problema di editing, che la loro intenzione era quella di pubblicare il testo del revisionista del web Sinha, ma che a causa di un errore nell’editing di questo documento, alla fine è stato incluso come capitolo nella loro rivista contro la LCI, ma questa sarebbe un’altra falsità. Perché, oltre a confondere due testi diversi, la direzione dell’UOC (MLM) ha avuto l’accortezza di rimuovere quasi tutti i riferimenti che il testo faceva all’India. Pertanto, parliamo di plagio non solo perché non citano la fonte da cui hanno trascritto frammenti esatti e lunghi dai testi di Abhinav Sinha, ma anche per l’inganno di nascondere la vera paternità di questo revisionista. Una doppia disonestà intellettuale. Tuttavia, la cosa più importante qui è evidenziare

---

<sup>33</sup> Gli articoli plagiati dall’UOC (MLM) per sostanziare i suoi attacchi alla LCI e al P.C.B. sono accessibili tramite i seguenti link:  
<https://redpolemique.wordpress.com/2019/06/01/problems-of-the-revolutionary-communist-movement-in-india-the-question-of-ogram-and-strategy> - <https://redpolemique.wordpress.com/2012/11/11/development-of-capitalist-agriculture-in-india-and-the-intellectual-origins-of-the-fallacy-of-present-semi-feudal-thesis>.

le parti che l'UOC (MLM) ha tralasciato dal suo lavoro da scribi revisionisti. Dopotutto, le parti plagiate erano già state confutate nel documento del P.C.B. del dicembre 2023.

È tipico del revisionismo nascondere l'essenza della propria posizione, così come l'UOC (MLM) nasconde le parti in cui Sinha attacca apertamente il CPI (Maoista) nel suo plagio. Come, ad esempio, la seguente parte presente nel documento plagiato che, per ovvie ragioni, non è stata copiata dagli scribi dell'UOC (MLM):

«Lo scopo di questo documento è quello di intervenire nel dibattito in corso affrontando le questioni teoriche fondamentali e verificando l'attuale situazione politica indiana e le condizioni socioeconomiche **alla luce dei fondamenti teorici marxisti-leninisti-maoisti su cosa sia una formazione sociale semif feudale e semicoloniale**. Le questioni in gioco qui sono principalmente la determinazione dei rapporti di produzione nell'agricoltura indiana, la natura della borghesia indiana e la portata e dello sviluppo industriale e finanziario capitalista in India.» (Abhinav Sinha, 2019, enfasi nostra)

L'UOC (MLM) riproduce e include nella propria rivista un articolo il cui autore ha come obiettivo attaccare espressamente le basi teoriche del marxismo-leninismo-maoismo, e mira a sostanziare questa tesi con un'analisi revisionista sulla realtà dell'India in aperta opposizione al Programma del CPI

(Maoista). La conclusione di uno dei testi del revisionista del web riprodotto dall'UOC è la seguente:

*“Si può affermare con certezza che oggi l’India non è un paese semif feudale, semicoloniale o neocoloniale. È una società capitalista postcoloniale relativamente arretrata. **Si trova nella fase della rivoluzione socialista (...)** Il loro [i maoisti indiani] problema è che non hanno mai intrapreso uno studio creativo dei rapporti di produzione e della struttura di classe dell’India da un punto di vista marxista-leninista-maoista. Alcuni di loro non sentono nemmeno la necessità di farlo! **Tra loro prevale una sorta di dogmatismo programmatico**”.* (Abhinav Sinha, 2019, corsivo nell’originale, enfasi nostra)

L’UOC (MLM) sostiene di difendere il CPI (maoista), ma attacca ciò che è essenziale nell’analisi maoista della realtà storica e attuale dell’India, nonché il Programma. L’UOC (MLM) difende in realtà le stesse posizioni di un revisionista che, dalla sua scrivania, ritiene di comprendere meglio i rapporti di produzione nelle campagne indiane rispetto al CPI (Maoista) in oltre mezzo secolo di guerra popolare di lunga durata. Qui sta la vera fonte teorica dell’UOC (MLM) per quanto riguarda l’analisi della società, sia storica che attuale, nei paesi dominati dall’imperialismo e uno dei loro stratagemmi nell’applicarla. Non a caso la critica del revisionista del web indiano al CPI (Maoista) è la stessa che l’UOC (MLM) rivolge alla LCI e al PCB: **dogmatismo, sinistrismo e settarismo!**

Un'analisi revisionista sulla formazione economico-sociale dell'India come questa, che mira a negare la sua base semifeudale e semicoloniale e il carattere della sua Rivoluzione come di Nuova Democrazia ininterrotta verso il Socialismo, non costituisce alcuna innovazione da parte di questo revisionista del web plagiato dall'UOC (MLM). Nell'importante documento *Cambiamenti nei rapporti di produzione in India – Il nostro programma politico*, pubblicato dal CPI (Maoista) nel gennaio 2021, la leadership maoista analizza in dettaglio posizioni come quelle di Sinha e dell'UOC (MLM). Il CPI (Maoista) fa la seguente caratterizzazione delle posizioni che rifiutano la semifeudalità in India:

«Le classi dominanti compradore hanno promosso la 'Rivoluzione Verde' nell'interesse degli imperialisti. Di conseguenza, basandosi sui rapporti capitalistici distorti che si sono sviluppati in alcune zone come il Punjab, queste classi hanno sollevato una discussione sul modo di produzione (MoP) nel paese. Si tratta di una cospirazione per eliminare le basi della rivoluzione agraria armata e la linea della guerra popolare di lunga durata.»<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> “The comprador ruling classes brought forth ‘Green Revolution’ in the interests of the imperialists. As a result of this, basing on the distorted capitalist relations that developed in certain areas like Punjab, these classes raised a discussion on the Mode of Production (MoP) in the country. This is a conspiracy to wipe out the basis for Armed Agrarian Revolution and the line of Protracted People’s War. The discussion on Mode of Production began in early 1970s among the academicians and spread to political activists.”

E ancora:

«La seconda tendenza sostiene che l'India non è affatto un Paese semifeudale, ma si è trasformata in una società capitalista. Questa tendenza è sostenuta principalmente dagli imperialisti e dalle classi dominanti. **Gli agenti nemici, le forze antirivoluzionarie, le forze revisioniste opportuniste espulse dal Partito e le forze traditrici che hanno lasciato il Partito e si sono arrese al nemico rappresentano questa tendenza**».<sup>5</sup>

Secondo le informazioni fornite dal CPI (Maoista), il compagno Basavaraj ha avuto un ruolo di primo piano nella formulazione di questo importante documento. La conclusione citata sopra non potrebbe essere più profetica: la tendenza che nega il carattere semifeudale dell'India è composta da “agenti nemici”, forze revisioniste e traditrici che si sono arrese al nemico. Nel 2021, la leadership del CPI (Maoista) anticipava con precisione il contenuto della linea revisionista capitolazionista di Sonu che, nella sua lettera “*Abbandono temporaneo della lotta armata*”, afferma: «nella società indiana **la contraddizione principale non è più tra feudalesimo e masse popolari, ma tra borghesia burocratico-compradora e masse**” e che “*se il feudalesimo non è più al centro, la strategia della guerriglia nelle campagne*

---

<sup>5</sup> “The second trend is that India is not at all a semi-feudal country but it has transformed into a capitalist society. This is mainly sponsored by the imperialists and the ruling classes. Enemy agents, anti-revolutionary forces, opportunist revisionist forces pushed out of the Party and traitorous forces that left the Party and surrendered to the enemy represent this trend.”

*è superata e la lotta deve spostarsi nelle città, nelle cinture industriali.»*

Abhinav Sinha, plagiato dall'UOC (MLM), assume la stessa posizione revisionista e capitolazionista di Sonu, non solo dal punto di vista teorico, ma anche da quello politico e pratico. In realtà, Sinha ha contribuito alla linea revisionista di Sonu, difendendo e unendosi al coro delle sue posizioni traditrici. In questo momento in cui il CPI (Maoista) subisce un attacco convergente da parte della reazione, dell'imperialismo yankee e del revisionismo, Sinha — come un revisionista esemplare — sferra il suo attacco contro le forze maoiste con l'obiettivo di demoralizzare e screditare la leadership e i sostenitori del CPI (Maoista). In un articolo pubblicato alla fine di ottobre 2025 sulla rivista *The Anvil*, Sinha lancia un attacco virulento e diffamatorio contro l'intellettuale rivoluzionario K. Murali, noto anche come compagno Ajith.

Sinha scrive un articolo lungo e pieno di odio in cui attacca il testo del compagno Ajith intitolato *Sul capitalismo burocratico*. Proprio come ogni revisionista, Sinha inizia i suoi attacchi rivolgendosi alle formulazioni e agli sviluppi della teoria maoista del capitalismo burocratico elaborata dal presidente Gonzalo e utilizzata da Ajith nel suo scritto: «*Murali riprende il concetto di 'capitalismo burocratico' di Gonzalo e sostiene che si tratti solo di un'estensione del concetto di 'capitalismo*

*burocratico' di Mao.*»<sup>6</sup> Alla fine, ciò che Sinha formula è una copia della teoria revisionista malmessa secondo cui l'indipendenza dell'India, dal 1947, rappresentava una rivoluzione borghese, che il capitalismo si era sviluppato e che non ci sarebbe stato capitalismo burocratico né semi-feudale nelle campagne, e quindi la rivoluzione indiana sarebbe immediatamente socialista.

In questo testo, Sinha lancia una serie di attacchi contro Ajith. Con il tipico astio dei revisionisti nei confronti dei rivoluzionari, usa ogni tipo di aggettivo contro il compagno: “*un qualsiasi vagabondo 'maoista'*” che rappresenta “*la piccola tribù (...) dei cosiddetti 'maoisti' dell'India*”, ecc. Inoltre, in un certo frammento difende le posizioni di Sonu come uno sviluppo positivo di fronte alle battute d'arresto che hanno avuto luogo a seguito dell'Operazione Kagaar. In questo modo, questo revisionista del web valuta la situazione attuale del CPI (Maoista):

«È proprio questo **dogmatismo programmatico di aggrapparsi ostinatamente** al programma della rivoluzione di nuova democrazia in India, da un lato, e **la completa assenza di una linea rivoluzionaria di massa**, dall'altro, **che hanno portato al loro declino, come vediamo oggi**. È proprio questa intransigenza nel vedere la realtà così com'è e come si sviluppa che si è rivelata la loro rovina. **Almeno ora dovrebbero**

---

<sup>6</sup>“Murali comes to Gonzalo's concept of 'bureaucrat capitalism' and pretends that it is only an extension of Mao's concept of 'bureaucrat capitalism.’”

**ripensare il loro programma, la loro strategia e la loro tattica generale.** Tuttavia, le nostre speranze non poggiano su basi molto solide, data la loro storia di dogmatismo incorreggibile.»<sup>7</sup>

Ciò che questo revisionista del web fa è semplicemente ripetere le stesse conclusioni di Sonu e Satish: la causa delle difficoltà della Guerra Popolare in India non risiede nel fatto che essa rappresenta una minaccia per il Vecchio Stato e l'imperialismo, né nelle sfide che deve affrontare nell'ambito dell'enorme campagna di accerchiamento e annientamento in corso, ma nel dogmatismo, nell'abbandono della linea di massa e nella riluttanza a riconoscere i cambiamenti nella realtà. Proprio come Sonu, Sinha afferma che ora sarebbe il momento di capitolare, tradire e liquidare il programma, la strategia e la tattica maoista. In altre parole, Sinha non è altro che un rappresentante della quinta colonna anti-CPI (Maoista) nei media accademici e virtuali. Questo è l'autore che viene studiato e imitato dall'UOC (MLM). Come si può affermare che essi difendono sinceramente la Guerra Popolare in India? Sono rappresentanti di una quinta colonna o no, dato che dietro le false parole di sostegno mirano a minare l'ideologia del partito che dicono di sostenere?

---

<sup>7</sup> “It is precisely this programmatic dogmatism of stubbornly clinging to the program of new democratic revolution in India, on the one hand, and the complete absence of revolutionary massline, which have led to their decline, as we see it today. It is precisely this intransigence to see the reality as it is and as it develops, which has proven to be their undoing. At least now, they should rethink their program, strategy and general tactics. However, our hopes are not on very strong foundations, given their history of incorrigible dogmatism.”

Il vero movimento degli intellettuali democratici e rivoluzionari in India sta subendo una repressione molto grave da parte del Vecchio Stato. Abhinav Sinha non solo non ha alcun rispetto per un veterano rivoluzionario come il compagno Ajith, ma continua a pubblicare le sue opere “marxiste legali” senza alcun tipo di persecuzione o costrizione da parte del Vecchio Stato. Questa è la situazione opposta a quella dei gruppi di intellettuali simpatizzanti del marxismo-leninismo-maoismo, come i valorosi intellettuali della rivista *Nazariya*, la cui redattrice principale, la compagna Vallika Varshi, ha deciso quest’anno di passare alla clandestinità come unico modo per continuare il suo compito di propagandista rivoluzionaria. Nell’ultimo numero della rivista *Nazariya*, la compagna ha dichiarato:

«Internamente, la più grande minaccia al movimento rivoluzionario e ai suoi sostenitori è l’opportunismo-revisionismo-liquidazionismo. Queste tendenze stanno cadendo saldamente nel campo della classe dominante, facendo il lavoro dei reazionari incoraggiando la disillusione, la disperazione, la paura e lo scetticismo tra il popolo rivoluzionario.»<sup>8</sup>

*La rivista Nazariya* ha così dato un importante contributo alla lotta contro il revisionismo, al vero sostegno alla guerra popolare e alla lotta contro l’Operazione Kagaar. Come era prevedibile,

---

<sup>8</sup> “Internally, the biggest threat to the revolutionary movement and its well-wishers is opportunism-revisionism-liquidationism. These trends are falling firmly in the ruling class camp, in doing the work of the reactionaries by encouraging disillusion, hopelessness, fear and skepticism amongst the revolutionary people.”

Sinha e la rivista di cui fa parte hanno anche attaccato questi valorosi compagni in passato, nell'ambito di una polemica sul gigantesco movimento contadino che ha coinvolto l'intero Paese. Mentre Sinha e *The Anvil* difendevano l'idea che questo potente movimento di massa avesse un carattere fascista, i compagni della rivista *Nazariya* difendevano il carattere democratico di quelle manifestazioni. Nella sua lotta contro il revisionismo, la rivista *Nazariya* afferma:

«Abhinav Sinha, nella rivista *The Anvil*, afferma che l'India ha seguito la via prussiana verso il capitalismo. Egli sostiene che politiche come la Rivoluzione Verde accentuano questo cambiamento.»<sup>9</sup>

E ancora:

«Definendosi un'avanguardia (...), *Anvil* guardava con disprezzo alle masse e condannava gli elementi 'fondamentalisti' del movimento contadino, mostrando una visione altamente brahmanica, frutto di una comprensione meccanica della religione.»<sup>10</sup>

---

<sup>9</sup> "Abhinav Sinha in the *Anvil Magazine*, mentions that India followed the Prussian path to capitalism. He mentions that policies like the Green Revolution accentuate this change."

<sup>10</sup> "Calling oneself a vanguard (...) *Anvil* looked at the masses with scorn and condemned the 'fundamentalist' elements in the peasant movement and displayed a highly Brahmanical outlook, resulting from a mechanical understanding of religion."

Infine:

«Anche la strategia e le tattiche generali di questa fazione dei ‘maoisti’ devono essere messe in discussione, poiché propongono il socialismo diretto in un Paese semicoloniale e semifeudale. Ciò renderebbe l’India un Paese simile a Cuba, che continua a dipendere dal capitale straniero per la sua sopravvivenza. Questa fazione dei ‘maoisti’ in India rappresenta i revisionisti kruscevisti.»<sup>11</sup>

La denuncia del contenuto revisionista krusceviano delle posizioni di Sinha fatta dalla rivista *Nazariya* è molto significativa. Dopotutto, tutto questo tentativo di negare la validità della rivoluzione di nuova democrazia per tutti i paesi oppressi, il tentativo di nascondere che ciò che esiste nei paesi del terzo mondo è un capitalismo burocratico arretrato, in cui si riproducono relazioni semifeudali sottostanti, è un modo per difendere un presunto “carattere progressista dell’imperialismo”, che avrebbe dato impulso alla conclusione delle rivoluzioni borghesi nei paesi oppressi nel corso del XXI secolo oppure avrebbe “spazzato via i rapporti semifeudali” in quei paesi. Che cos’è questa posizione se non una completa negazione della teoria della Rivoluzione di Nuova Democrazia stabilita dal presidente Mao, che mostra come una delle leggi

---

<sup>11</sup> “*The larger strategy and tactics of this section of ‘Maoists’ need to be questioned too, since they propose direct socialism in a semicolonial semi-feudal country. This would make India a country like Cuba which continues to be dependent on foreign capital for its survival. This section of ‘Maoists’ in India, represent Khrushchevite revisionists.*”

dell'epoca della Rivoluzione Proletaria Mondiale, in cui le rivoluzioni democratiche, le rivoluzioni di liberazione nazionale, a partire dal XX secolo, possono trionfare pienamente solo se avanzano ininterrottamente verso il socialismo e se possono contare su una leadership proletaria. Pertanto, è semplicemente una falsità anti-maoista affermare che l'imperialismo ha promosso o sostenuto le rivoluzioni borghesi e le rivoluzioni agrarie. Queste sono tesi di revisionisti come Krusev e Trotsky, apologeti dell'imperialismo. Qui sta la vera fonte ideologica di persone come Sinha, Sonu e la leadership dell'UOC (MLM).

Evidentemente la direzione dell'UOC (MLM) non ha potuto esporre alla luce del sole le sue vere fonti teoriche, perché sono revisionisti e traditori della rivoluzione in India. La difesa criptica delle tesi di un revisionista indiano mentre si proclamano difensori del CPI (Maoista) è solo il corollario dell'inganno ideologico che l'UOC (MLM) ha sempre praticato. Un'organizzazione che si dichiara comunista, che si dichiara maoista, in un paese dell'America Latina, la Colombia, in cui persiste una delle lotte contadine armate più lunghe e sanguinose del mondo, sostiene che il carattere della rivoluzione in quel paese sia immediatamente socialista e che la rivoluzione agraria sarebbe un errore. Il vergognoso plagio di un revisionista del web indiano non fa che smascherare la pratica della sua leadership, che consiste nel diffondere il revisionismo come se fosse maoismo. Come abbiamo affermato nel nostro documento del 2023:

«L'UOC (MLM), non applicando il contenuto rivoluzionario del maoismo all'analisi attuale e concreta delle contraddizioni concrete nel mondo e nel proprio paese, **finisce per nutrire nelle fondamenta delle sue formulazioni vecchie tesi revisioniste** da tempo sconfitte nel MCI. **Tra queste concezioni errate, le più gravi e radicate nelle loro formulazioni sono quelle avakianiste e trotskiste**, così come il fondamento economico della falsa teoria marxista della dipendenza, che cerca proprio di sostanziare una presunta validità della *“rivoluzione permanente”* trotskista in America Latina e nei paesi semicoloniali nel loro complesso.» (La Rivoluzione di Nuova Democrazia è la forza principale della Rivoluzione Proletaria Mondiale, P.C.B.)

Dietro la lotta al dogmatismo e al “sinistrismo” – sia nelle formulazioni dell'UOC (MLM) che in quelle del revisionista del web da loro plagiato – si nasconde la posizione trotskista della *“rivoluzione permanente”*. L'operazione Diluvio di al-Aqsa il 7 ottobre 2023 e l'eroica Resistenza Nazionale Palestinese hanno pienamente dimostrato la validità della questione nazionale per la Rivoluzione Proletaria Mondiale. Il ruolo dei comunisti è quello di imporre il maoismo come unico comando e guida del potente movimento di liberazione nazionale nei paesi semicoloniali e coloniali, trasformando la loro rivoluzione democratica di vecchio tipo in una Rivoluzione di Nuova Democrazia, trasformando le loro eroiche guerre di resistenza nazionale in un potente torrente di Guerre Popolari di lunga durata di liberazione nazionale e sociale. Il Partito Comunista

dell'India (Maoista) è categorico nel sostanziare e difendere l'universalità della Rivoluzione di Nuova Democrazia e il percorso delle Guerre Popolari di lunga durata in tutti i paesi semicoloniali:

**«Il nostro partito ritiene che solo adempiendo ai compiti della Nuova Democrazia in una lotta incessante sulla via della guerra popolare di lunga durata contro l'imperialismo, il capitalismo burocratico compradore e il feudalesimo nella base e nella sovrastruttura, si possa avanzare con successo nella direzione del raggiungimento della Nuova Democrazia e della vera democrazia popolare nei sistemi semicoloniali e semifeudali come il Nepal e l'India.» [CPI(Maoista)]<sup>12</sup>**

Dichiararsi maoisti in un paese semicoloniale ma essere contrari alla Guerra Popolare di lunga durata, al percorso di circondare le città dalle campagne e alla Rivoluzione di Nuova Democrazia, non è altro che un vile revisionismo, proprio come il programma e la linea generale dei partiti revisionisti nei paesi dominati dall'imperialismo. Questa era la distinzione che abbiamo sottolineato nel nostro documento del dicembre 2023:

«L'attuale lotta tra due linee nel MCI, iniziata nel 2022, intorno allo svolgimento della CIMU e alla fondazione della LCI, ha tracciato chiaramente la linea di demarcazione tra maoismo e revisionismo (nelle sue modalità passate e attuali). I maoisti

---

<sup>12</sup> CPI (Maoist), Support the formation of the Revolutionary Communist Party of Nepal, 2023.

sostengono in modo chiaro e deciso che la contraddizione principale nel mondo di oggi è quella che oppone le nazioni e i popoli oppressi all'imperialismo. L'eroica Resistenza Nazionale Palestinese e l'enorme sostegno espresso dalle grandi masse di tutto il mondo confermano pienamente questa verità difesa dai maoisti. L'unico modo per risolvere questa contraddizione è la Rivoluzione di Nuova Democrazia, ininterrotta verso il socialismo, attraverso la Guerra Popolare guidata da veri partiti comunisti. Pertanto, **il riconoscimento della validità della Rivoluzione di Nuova Democrazia per tutti i paesi coloniali e semicoloniali del mondo costituisce una chiara linea di demarcazione tra maoismo e revisionismo.** Negare questa verità significa cadere nel revisionismo più vile, significa abbandonare la via rivoluzionaria nei paesi oppressi.» (La rivoluzione di Nuova Democrazia è la forza principale della Rivoluzione Proletaria Mondiale, P.C.B.)

La difesa della rivoluzione immediatamente socialista nei paesi semicoloniali è una posizione di destra, proprio come quella dei partiti revisionisti più noti e incalliti di quei paesi, che mirano solo a nascondere il loro orientamento di destra con parole di sinistra. In America Latina, i partiti e le organizzazioni che oggi difendono il programma immediatamente socialista associano questo programma a una futura insurrezione attraverso lo "sciopero politico generale" proposto dal trotskismo, nella direzione del quale si "accumulano" forze con ogni tipo di tattica elettorale, sindacalista e riformista. Socialisti a parole, riformisti nei fatti. Perché questi "socialisti" temono così tanto la difesa

della Rivoluzione di Nuova Democrazia? Perché la prima fase della Rivoluzione di Nuova Democrazia è la Rivoluzione Agraria, e fare il lavoro tra i contadini significa fare la lotta armata nel breve termine nel presente, e non l'insurrezione utopica futura. Nascondono la loro paura di guidare la lotta armata contadina per la proprietà della terra con la finta lotta armata futura per la collettivizzazione della terra. Sono impostori ideologici, niente di più. Dopotutto, come ci ha insegnato il presidente Gonzalo:

**«(...) parlare del problema contadino significa parlare del problema della terra, parlare del problema della terra significa parlare del problema militare, e parlare del problema militare significa parlare del problema del potere, del Nuovo Stato al quale giungiamo con la rivoluzione democratica guidata dal proletariato attraverso il suo partito, il Partito Comunista.» (Presidente Gonzalo)<sup>13</sup>**

Il dissidente Sonu, l'UOC (MLM) e il revisionista del web evitano tutti la questione contadina perché fuggono dalla questione militare. L'esempio significativo del CPI (Maoista) è quello della perseveranza nel percorso di trasformazione della lotta armata contadina in Guerra Popolare di lunga durata e in

---

<sup>13</sup> *«(...) hablar del problema campesino es hablar del problema de la tierra, y hablar del problema de la tierra es hablar del problema militar, y hablar del problema militar es hablar del problema del Poder, del Nuevo Estado al cual llegamos con revolución democrática dirigida por el proletariado a través de su Partido, el Partido Comunista» (Partido Comunista del Perú, Línea política general, 1988).*

questo modo i veri partiti comunisti nel mondo hanno progredito, tra vittorie e sconfitte parziali, ma perseverando. La storia delle rivoluzioni dimostra che il loro percorso è a zig-zag, con alti e bassi, ma le prospettive sono brillanti, questa è una legge e corrisponde alla posizione di classe della nostra classe proletaria internazionale. Non esistono sconfitte definitive per il proletariato, siamo destinati a vincere e la vittoria arriverà più rapidamente quanto più rapidamente le file rivoluzionarie della classe e il suo partito saranno purificati dalle idee e dai residui ideologici della borghesia e della piccola borghesia, dal revisionismo di ogni tipo. Le guerre rivoluzionarie, come quelle del passato e del presente in alcuni paesi del mondo, così come quelle che si stanno preparando in molti altri, sono tutte vere rivoluzioni e non commissioni d'esame delle accademie borghesi. Vale a dire che sono lotte feroci e molto dure, e proprio come in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo del mondo, le rivoluzioni non hanno mai un percorso facile. È come afferma il grande Lenin: nessun popolo in lotta contro i propri oppressori può conquistare il potere in un solo tentativo, ma si avvicina ad esso in ciascuna di queste lotte fino al trionfo. Questa è la legge del popolo insegnata dal presidente Mao: combattere e fallire, combattere di nuovo e fallire di nuovo, e combattere ancora fino al trionfo. Questa è la trasformazione della società umana e della storia, un compito erculeo, una causa gloriosa di secoli e millenni, in cui non c'è posto per i codardi e i pessimisti che, nella loro saggezza aristocratica, non sanno né sentono che le masse sono le uniche artefici della storia. I revisionisti e i loro seguaci non sono in grado di maneggiare la scienza, ma solo la

sua scorza, perché non la possiedono come ideologia né la incarnano. È un fatto, e i fatti sono ostinati: il potere nasce dalla canna del fucile!

Il PCm (Italia) difende la stessa posizione dell'UOC (MLM). Si oppone all'universalità della Rivoluzione di Nuova Democrazia per i paesi dominati dall'imperialismo. Nega il carattere semifeudale di queste società, considerandolo una "valutazione dogmatica". Il PCm (Italia) e l'UOC (MLM) sono i principali promotori della rivista *Lotta tra le due linee* e del blog *Maoist Road*. Da queste tribune diffondono posizioni revisioniste mescolate a dichiarazioni e documenti del CPI (Maoista). In modo astuto si presentano come i grandi difensori della Guerra Popolare in India, ma di nascosto, segretamente o attraverso il plagio, diffondono posizioni revisioniste, incluse quelle dei revisionisti indiani. Si tratta di una pratica opportunistica di traffico ideologico con autentici processi rivoluzionari di altri paesi per diffondere le loro formulazioni di destra.

L'UOC (MLM) e il PCm (Italia) sono abituati a questo comportamento deplorabile, lo hanno fatto con la Guerra Popolare in Perù, poi con il Nepal e oggi ripetono la stessa pratica rispetto alla Rivoluzione indiana. Dichiarano di essere d'accordo con le analisi del CPI (Maoista) sul carattere semicoloniale dell'India, mentre tergiversano sulla sua condizione semifeudale e nascondono le loro posizioni cripto-trotskiste-avakianiste di difesa della rivoluzione immediatamente socialista per paesi come Colombia, Brasile,

India, Turchia, Filippine e Nepal. Questo è quanto ha affermato il PCm (Italia) nella rivista *Lotta tra le due linee*:

**«Esiste un approccio dogmatico riguardo alla caratteristica “semifeudale” di tutti i paesi oppressi, mentre alcuni compagni di alcuni di questi paesi rifiutano questo approccio dogmatico, sulla base della loro esperienza rivoluzionaria e della loro analisi (si pensi ad esempio ai compagni colombiani dell’UOC MLM; in altri paesi come la Tunisia, l’Iran e il Nepal, alcuni compagni si stanno muovendo in questa direzione).»**  
(PCm Italia, *Two lines struggle*, n°2, 2023)<sup>14</sup>

In altre parole, considerano un progresso il fatto che dei partiti in Tunisia, Iran e Nepal stiano rifiutando la presunta “valutazione dogmatica” del carattere semifeudale dei paesi dominati dall’imperialismo. Ripetono le stesse conclusioni del revisionista Avakian sull’argomento. Per non far cadere la loro maschera di falsi difensori della linea del CPI (Maoista), non negano il carattere semifeudale dell’India, ma concordano sul fatto che il Nepal non avrebbe più questo carattere. Ed è per questo che il PCm (Italia) ha diffuso la nota del CPN (Bahumat) che, a sua volta, traffica posizioni revisioniste di rivoluzione

---

<sup>14</sup> “A dogmatic approach about the “semi-feudal” characteristic of all oppressed countries exists, while some comrades of some of these countries reject this dogmatic approach, on the basis of their own revolutionary experience and analysis (think for example of the Colombian comrades of the UOC MLM; in other countries such as Tunisia, Iran and Nepal, some comrades are moving towards this direction).”

immediatamente socialista nei paesi dominati dall'imperialismo in un presunto saluto al CPI (Maoista):

«Da parte nostra, abbiamo lavorato per adempiere al dovere rivoluzionario organizzando la lotta di classe e di partito per realizzare una **rivoluzione socialista scientifica in Nepal.**» (Comitato centrale del Partito Comunista del Nepal (Bahumat), ottobre 2025)<sup>15</sup>

Il traditore revisionista Sonu, come abbiamo visto, oltre a negare il carattere semif feudale della società indiana, nega anche la via dell'accerchiamento delle città dalle campagne con la sua linea opportunistica di destra che afferma che “la strategia guerrigliera nelle campagne è superata e la lotta deve essere spostata nelle città, nelle cinture industriali”. La posizione di destra del PCm (Italia), che attinge dalla stessa fonte revisionista, ha contribuito a diffondere in alcuni paesi le stesse falsità sulla guerra popolare di lunga durata nei paesi semicoloniali. Ripetendo lo stesso ritornello “demografico” dell'imperialismo, affermano che:

«Pensiamo che in molti paesi oppressi, a causa di un enorme processo di urbanizzazione e proletarizzazione (...) le campagne tendano a perdere la loro importanza ‘principale’ a favore delle città e, di conseguenza, non è ovvio che la guerra popolare in

---

<sup>15</sup> “*We have been working from our side to fulfill the revolutionary duty by organizing party and class struggle to accomplish a Scientific Socialist Revolution in Nepal.*” (Central Committee of the Communist Party of Nepal (Bahumat), October 2025)

alcuni paesi oppressi dall'imperialismo abbia la forma 'classica' di 'guerra agraria' come forma principale.»<sup>16</sup>

Che cos'è questo se non diffondere le posizioni capitolazioniste sul problema agrario e contadino nei paesi semicoloniali che giustificano la negazione della lotta dei contadini? L'UOC (MLM) e il PCm (Italia) diffondono, in forma velata, la linea opportunistica di destra di Sonu e dei suoi seguaci. Nei media virtuali diffondono posizioni dello stesso tipo, di gruppi disertori, capitolazionisti e liquidazionisti che, unendosi ai grandi proprietari terrieri e all'estrema destra, si dedicano ad attaccare e cercare di diffamare la Rivoluzione Agraria. Inoltre, questi gruppi assumono apertamente posizioni politiche di destra nei rispettivi paesi: l'UOC (MLM), con un timido ma costante sostegno al governo opportunistico e assassino dei guerriglieri di Gustavo Petro; e il PCm (Italia), con le sue vergognose condoglianze funebri al papa "antimperialista", rivela il suo carattere clericale di destra.<sup>17</sup> Il sostegno alla Guerra

---

<sup>16</sup> "We think that in many oppressed countries, due to a huge process of urbanization and proletarianization, began as a slow trend in the 1960s and increased since the 1980s continuing today in ever larger scale, the countryside tends to lose its "main" importance in favor of the cities and, consequently, it is not obvious that the people's war in some countries oppressed by imperialism has the "classic" form of "agrarian war" as main shape." (*Algunas críticas al documento "¡Por una Conferencia Internacional Maoísta Unificada!*", PCm (Italia), 2022)

<sup>17</sup> Sulla posizione clericale del PCm (Italia), si veda l'articolo *Falce, martello e mitra papale, del gruppo Nuova Egemonia, che critica la conferenza di onori funebri a "papa Francesco"*.

Popolare in India passa attraverso la demarcazione e la lotta contro questi falsi sostenitori, diffusori di teorie revisioniste e plagiatori.

Infine, esprimiamo la nostra posizione sulla chiamata della LCI:

«Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per sviluppare la campagna internazionale a sostegno della guerra popolare in India. Non dobbiamo permettere che il nefasto piano dell'imperialismo, come parte della sua strategia di LIC, e dei reazionari indiani, con l'aiuto di rinnegati e traditori, diffonda confusione e pessimismo per avere successo. Dobbiamo smascherare la guerra psicologica del nemico, elevando la consapevolezza delle nostre forze e delle masse in generale con la verità del marxismo-leninismo-maoismo, sviluppando la nostra controffensiva ideologica e politica. Dobbiamo precipitarci in battaglia su ogni fronte per contrastare tutti gli attacchi ai nostri compagni indiani. Dobbiamo sconfiggere l'imperialismo e fare tutto il possibile per sabotare i suoi piani. Dobbiamo unire tutti coloro che possono essere uniti per contribuire alla sconfitta della "Operazione Kagaar" – e della strategia di LIC in generale – per la vittoria della rivoluzione di nuova democrazia in India attraverso la sua unica via, la guerra popolare.» (La reazione è destinata a crollare e la guerra popolare in India è destinata a trionfare! – *Lega Comunista Internazionale*)

Dal Brasile, ci assumiamo la responsabilità che ci compete in questo compito. La nostra storia è segnata da cinque secoli di una guerra contadina continua che oscilla tra vittorie e sconfitte. La sfida del P.C.B. è quella di elevare questa guerra contadina a una Guerra Popolare di lunga durata per la conquista totale del potere nella nostra patria. Pertanto, proprio come il CPI (Maoista): la via della Cina, del presidente Mao, è la nostra via. E in questa via luminosa, il nostro popolo e la nostra nazione raggiungeranno la loro definitiva liberazione, al servizio della Rivoluzione Proletaria Mondiale, per e fino alla completa eliminazione dell'imperialismo dalla faccia della terra.

**Lunga vita al Partito Comunista dell'India (Maoista)!**

**Lunga vita all'invincibile e gloriosa Guerra Popolare in India!**

**Abbasso il vecchio e reazionario Stato indiano!**

**Sconfiggiamo l'Operazione Kagaar con la guerra popolare!**

**Morte al revisionismo e a ogni opportunismo!**

**Punire severamente il traditore Sonu, la sua banda e i suoi seguaci!**

**Compagno Basavaraj: presente nella guerra popolare!**

**Lunga vita all'internazionalismo proletario!**

**Dicembre 2025**

**PARTITO COMUNISTA DEL BRASILE – P.C.B.**